

VERSO IL FESTIVAL. Pierino a pochi giorni dalla kermesse: «Sono diventato allergico ai fiori»

Sanremo Show Con Chiambretti anche Fede e Papi

MILANO. Incombe sulla patria televisiva il massimo evento nazionale: il Festival di Sanremo, che apre l'era del dB, il dopo-Baudo. E siccome Pippo riassume in sé tutti i ruoli (da sacerdote officiante a Dio in Terra), ora entrano in scena comitati, giurie, esperti, Papi (inteso come Enrico) e addirittura Emilio Fede. Il quale non è nuovo al varietà e, se andrà a Sanremo, farà, dice lui «il lavandaio», cioè il pettegole e affiancherà sia le escursioni di Chiambretti, che Bruno Vespa (la nuova Ambra) al Dopofestival. Intanto Antonio Ricci gongola per l'insperata goduria che potrebbe derivarne per «Striscia». Ma sentiamo che cosa ha da dire Pierino, che si presenta a Sanremo moltiplicato per un numero imprecisato di sosa, scelti con pubblico concorso.

Piero, ma quanti sosa avrai a Sanremo?

Saranno un numero imprecisato, da 3 a 6. Potranno tornare utili all'occorrenza. Ma direi che sono più caricate che sosa. E non è escluso che rimangono chiusi in uno sgabuzzino per tutto il tempo.

Ma perché questa moltiplicazione?
È un po' la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il Festival è una messa cantata e un po' di misticismo e di effetti soprannaturali ci stanno bene.

Allora dobbiamo attenderci delle sorprese...

No. Sarà un viaggio rasoterra, perché il fisico me lo permette.

Ma tu dove sarai? Dentro, fuori, sopra o sotto il palcoscenico?

Io tenderò ad essere sul palco, come punto di riferimento. Una delle idee di fondo è mostrare la contemporaneità di un evento. Con una rapida successione di inquadrature si potrebbe essere sul palco e sotto, davanti e dietro. Questo permette una scaletta più dinamica, con visioni di immagini non canoniche.

A proposito di immagini canoniche: i fiori ci saranno?

I fiori ci saranno, anche se ho un problema: sono diventato allergico da un anno a questa parte. Quindi tutto potrebbe risolversi in un unico gigantescio starnuto.

Canterai, ballerai, suonerai? Ti ho visto alle prese con strumenti musicali.

Vorrei tentare di far capire alla popolazione tutta, ammesso che a qualcuno gliene importi qualcosa, che non essendo questo un programma mio, andare a Sanremo per fare la parodia o per distruggerlo sarebbe assurdo e darebbe spazio alla giusta domanda: ma perché ci sei andato? In questo momento potrebbe essere più innovativo esaltare il Festival. C'è la linea di Antonio Ricci, quella di additare

Uno, nessuno, centomila al Festival di Sanremo. Dalla presenza annunciata (ma non ancora confermata) di Emilio Fede, alla moltiplicazione dei pani e dei Chiambretti: la celebrazione del massimo evento televisivo nazionale (da martedì in onda) cambia officianti e rito per rimanere fedele a se stessa. Pierino promette: «Nessuna dissacrazione. Il vero pericolo sono i fiori. Mi è scoppiata un'allergia e tutto potrebbe risolversi in un grande starnuto».

MARIA NOVELLA OPPO

le nefandezze della tv, i suoi mostri. Oppure c'è la possibilità di diventare mostro per dimostrare di non essere cattivo. Nel passato fu inventato il cavallo di Troia...

Un passato piuttosto lontano!
È vero. Non c'era ancora la tv. Ma, continuando il mio gioco di spiazzamento, passando dalla coppia con Paolo Rossi a quella con Mike, ha attraversato tutto l'arco costituzionale dello spettacolo.

E chi preferisci tra i due?
Entrambi perché sono diversi. Questa corsa attraverso mondi così lontani, ha un grande fascino per me. Per altri magari può risultare qualunque. Le marionette delle tv, che noi siamo, assumono di volta in volta figurazioni diverse. Si tratta di mescolare le carte all'interno di programmi già confezionati. Perché, se c'è un programma di cui si sa tutto, perfino come va a finire, è Sanremo. Questo poi sarà un festival di traghetto. I prossimi saranno

più addomesticati, come capita sempre quando il prototipo diventa catena di montaggio.

E chi leggerà i riassuntini delle canzoni, che sono un classico sanremese insuperato?

Per quello che ne so, non sono neanche previsti. Ognuno di noi gestirà i propri spazi coi cantanti secondo il proprio stile. E mancheranno anche i collegamenti con le giurie, che erano sempre molto tristi. Saremo collegati solo con il notaio che riceve il fax dalle giurie.

Questa esperienza rischia di essere talmente estrema per te, che mi fa sorgere spontanea la domanda: dopo Sanremo il diluvio?

Ci sono tante opportunità di lavorare sia con Preccore che con Tantillo, bisognerà solo verificare la bontà di un'idea. Oltre la tv ho in mente un piccolo film. Sai, con la partenza dei cinegiornali e la pratica della macchina da presa, ho cominciato a pensare in forma di pellicola.



Piero Chiambretti

Simona Ventura madrina del prefestival su Radiodue

Radorai si rafforza anche sul fronte sanremese. Mentre arruola Paolo Villaggio per la domenica mattina di Radiodue (ore 9,30) a condurre un nuovo sulfureo varietà intitolato «Da dove chiama?» (ne riparleremo), prende in carico anche la simpatica bellezza di Simona Ventura per due serate (venerdì 14 e sabato 15) di prefestival dedicate ai giovani cantanti. Una manifestazione in più, che il comune ha voluto organizzare soprattutto allo scopo di cancellare la memoria del festival blindato dell'anno scorso.

«Radiorai Sanremo Show», questo il titolo, andrà in onda sempre su Radiodue (la rete che, ha detto il direttore dei programmi Stefano Gigotti, ha guadagnato 700.000 nuovi ascoltatori) condotto da Simona Ventura con la sua spontaneità. E anche con la soddisfazione di mettersi alla prova attraverso un mezzo nuovo. «Per me è forse il momento di sperimentarmi. Tra film, doppiaggio e proposte anche teatrali, mi sto mettendo alla prova. Ricevo molti copioni, ma voglio vagliare tutto con molta attenzione. A Sanremo mi considero ormai madrina dei giovani, che ho presentato nella gara di selezione. Per il festival vero e proprio sapevo di non avere speranze. Sono contenta di essere comunque presente, e mi sento vicina alla radio che ascolto tutte le mattine». La gara canora sul palcoscenico del teatro Arston (dal 18 al 22 febbraio) sarà seguita da Radiorai con tutta la spavalda agilità che il mezzo consente: ogni cantante avrà appena il tempo di voltare le spalle al palcoscenico e si troverà davanti un microfono. E quanto ha promesso Gigotti, annunciando anche lo «Speciale Sanremo» (Radiodue ore 21,30) di lunedì 17, introduzione al festival a cura di Mario Pezzolla.

Labate esclusa dall'Oscar in Parlamento

La mancata nomination per *La mia generazione* di Wilma Labate ha avuto ripercussioni persino in Parlamento: il deputato verde Paolo Cento ha presentato un'interrogazione al ministro dei Beni Culturali, Walter Veltroni, lamentando il fatto che l'Italia «non ha sostenuto» il film. Dopo i problemi dovuti alla difficoltà di trovare un'adeguata distribuzione del film a causa del suo soggetto - gli anni di piombo nel nostro Paese - la discriminazione è stata ancora più pesante nel momento in cui bisognava promuovere il film negli Stati Uniti per concorrere dignitosamente all'Oscar.

Bergman torna alla regia teatrale

Ingmar Bergman lo scorso anno aveva annunciato il suo ritiro ufficiale dalla regia teatrale, ma ora, a 79 anni, ci ha ripensato e sta già lavorando ad una nuova commedia. Si tratta di un lavoro dello svedese Olov Enquist intitolato «Creatori d'immagini», memorie dal mondo del cinema muto. Le prove cominceranno a novembre.

Liz Taylor rinviata operazione

Non è un momento favorevole per la salute di Liz Taylor: la diva, afflitta da un tumore probabilmente benigno al cervello, ha dovuto rinviare l'operazione a causa di un'influenza improvvisa. L'intervento era stato previsto per il 17 febbraio perché Liz aveva insistito per partecipare il giorno prima alla festa di beneficenza a favore dei malati di Aids. Allo show, comunque, l'attice apparirà lo stesso.

Guerra e Lendvai in «Bisbetica» all'Opera di Roma

Debutta stasera al Teatro dell'Opera di Roma il balletto di John Cranko, *Bisbetica domata*, tratto dalla commedia di Shakespeare. Nel ruolo di Petruccio, per la prima volta, Maximiliano Guerra, mentre la parte di Caterina è stata affidata a Yseult Lendvai, étoile del National Ballet of Canada, dopo il forfait di Alessandra Ferri, che si è accorta di aspettare un bebè. *Bisbetica* sarà la conclusione dell'omaggio a Cranko, di cui l'Opera ha già rappresentato *Romeo e Giulietta* con Carla Fracci e *One-gin* con Alessandra Ferri.

50 anni sulle scene una targa a Fiorentini

Firenze Fiorentini, versatile artista (autore, cantante, attore teatrale, al cinema e in tv), considerato uno dei più divertenti rappresentanti del «romanesco», riceverà oggi una targa per il suo 50esimo anno di spettacolo. Festeggia il «compleanno» teatrale la rivista cinematografica Set, per il debutto dello spettacolo *Praticamente noi*, in scena al teatro De' Servi di Roma.

TEATRO. Un'esuberante Giuliana De Sio a Roma nel lavoro di Ruccello

Notturmo con effetti troppo speciali

AGGEO SAVIOLI

ROMA. In una piccola città dell'entroterra campano, una casalinga qualsiasi, Adriana, vede trasformarsi in un incubo una serata che si annunciava breve e sonnacchiosa come le altre (i due bambini già a letto, il marito Michele al suo lavoro di guardia notturna, una sbirciata alla televisione, la solita telefonata con la vecchia mamma...). Ma ecco bussare alla sua porta, in cerca di riparo da un'ipotetica aggressione, una esagitata ragazza, che Adriana riconosce per una ex compagna di scuola; e, al seguito di costei, prima il legittimo consorte, poi il probabile amante (nel quale, del resto, la protagonista ravvisa il primo uomo della propria vita). Riappare anche Michele, e fra questi e i tre intrusi viene a stabilirsi una lo-

sca solidarietà, una trama di giochi pesanti in cui Adriana è irretita, quando non ne è brutalmente esclusa. Si materializzano, intanto, come per una serie di salti nel passato, il fantasma del defunto padre e la figura sempre incombente, ossessiva della madre. Insomma, giungono al pettine tutti i nodi di un'esistenza grigia, asseriva e infelice, e lo sbocco della situazione, pur sospesa tra realtà e sogno, sarà un gesto atroce, irrimediabile.

Dopo il rilancio, per generosa iniziativa di Isa Danielli, dell'opera maggiore di Annibale Ruccello (1956-1986), il bellissimo *Ferdinando*, si vanno riscoprendo altri titoli dell'indimenticabile drammaturgo napoletano. Che, in vari suoi testi, aveva acuta-

mente esplorato un certo mondo suburbano, la sua miseria morale e culturale, la violenza ora repressa ora esplicita che vi serpeggia, e che la cronaca registra, di quando in quando, nei suoi termini estremi. Così accade in *Notturmo di donna con ospiti*, dall'autore stesso allestito nel 1984, e ora riproposto, da una compagnia facente capo a Giuliana De Sio, per la regia di Enrico Maria Lamanna (scenografia di Sergio Tramonti, costumi di Teresa Acone).

Invero, l'edizione attuale (in questi giorni al Teatro Valle) non convince molto, ridondante com'è di effetti sonori e visivi, echeggianti il cinema *horror* (che era, sì, nelle sue forme più nobili, uno dei punti di riferimento di Ruccello, ma da assumere con misura); mentre sem-

bra ottundersi, anche per via della recitazione troppo gridata, il valore d'una scrittura originale, commista di lingua e dialetto. Dovrebbe trattarsi, poi, d'un denso, teso atto unico, e qui si va, intervallo incluso, sulle due ore e un quarto.

Nel personaggio di Adriana (sostenuto, a suo tempo, dalla brava Tonia Guarino, della quale si vorrebbero avere ulteriori notizie), la De Sio dà prova d'un talento esuberante, non lesinando ammiccamenti e civetterie verso il pubblico, che, la sera della «prima», fitto di presenze amichevoli, l'ha comunque ripagata con scroscianti applausi.

Accomunati nel successo Totò Onnis, Rosaria De Cicco, Valter Da Pozzo, Alessio Di Clemente. E, in modo speciale, Rino Marcelli, robusto attore «di tradi-



Giuliana De Sio

in edicola

CENERENTOLA

LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA
GIOCA E IMPARA L'ABC, I NUMERI E I COLORI

l'Unità • DAMI EDITORE
Junior